

CITTA' DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO

PROVINCIA DI MILANO

REGOLAMENTO DEI SERVIZI

EDUCATIVI DOMICILIARI

PREAMBOLO

L'esperienza del servizio di assistenza domiciliare nasce a Cernusco circa dodici anni fa a favore di quei minori il cui disagio era evidente e conclamato. La situazione socio economica del minore era principio e criterio fondante nella valutazione da parte dei Servizi Sociali Comunali circa la necessità di fornire educatori a domicilio: condizioni gravi di bisogno costituivano requisito prioritario di accesso al servizio.

Acquisizione di competenze sociali minime, scolarizzazione di primo livello, autonomia e cura della propria persona, caratterizzavano i progetti di questa prima fase di sperimentazione. I pochi educatori presenti sul territorio si rapportavano direttamente con le assistenti sociali, strutturando singolarmente gli interventi in un orizzonte temporale limitato, teso al solo raggiungimento degli obiettivi minimi.

Negli anni il servizio si è evoluto, arricchendosi di nuove figure professionali, quali uno psicologo, che insieme all'assistente sociale costruisce, in collaborazione con la famiglia dell'utente, un Piano Educativo Individualizzato.

Inoltre, il servizio è stato esteso anche ai minori disabili e agli adulti in difficoltà, garantendo, fra l'altro, anche il servizio di trasporto specificatamente dedicato a questo tipo di utenti, che molto spesso hanno la necessità di recarsi presso luoghi di cura e terapia.

Così strutturato, il servizio di assistenza domiciliare educativa è oggi in grado di rispondere efficacemente a bisogni complessi e diversi, garantendo in ogni caso la specificità di ogni singolo intervento, in un'ottica educativa e assistenziale che tiene conto di tutti gli aspetti della vita degli utenti.

Il Servizio di educativa domiciliare rientra nelle risposte che l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Cernusco sul Naviglio ha approntato per la tutela delle persone (minori, disabili ed adulti) ed al sostegno delle loro famiglie.

Questo servizio è una forma di aiuto sociale ed educativo per singole situazioni di disagio ed il suo scopo è quello di risolvere o per lo meno di attenuarne il bisogno.

Mediante progetti di intervento individualizzati e personalizzati si vuole innescare processi di cambiamento e di crescita, utilizzando e collegando in modo coerente le risorse familiari, individuali e territoriali. La metodologia di intervento agisce coinvolgendo anche il contesto familiare/territoriale nel luogo in cui il destinatario vive, nella famiglia e nell'ambiente quotidiano, analizzando le problematiche esistenti e individuando i supporti necessari. Ciò per salvaguardare la qualità e la continuità del rapporto che esiste tra il destinatario e il suo nucleo familiare.

Le situazioni affrontate da questo servizio sono molteplici, così come sono diversificati i bisogni e le risorse attuate. Pertanto è necessario che l'assistenza domiciliare si adatti nella fase della progettazione alle esigenze del destinatario e della famiglia, è necessario un assetto tecnico - organizzativo stabile, ma nello stesso tempo flessibile e aperto alle possibili evoluzioni e differenziazioni che emergono lavorando in situazioni e contesti complessi. L'intervento per essere efficace deve necessariamente estendersi alla famiglia, al contesto sociale più ampio, svolgendo azioni che facilitino

un cambiamento all'interno della famiglia e che favoriscano l'attivazione delle risorse del territorio e la presa in carico dei problemi e dei bisogni del destinatario.

Il Servizio si pone l'obiettivo di evitare la cronicizzazione del disagio, ristabilendo relazioni di vicinanza con i familiari che vengono aiutati a riassumere le proprie funzioni e i propri compiti; deve consentire al destinatario di evolversi positivamente in un ambiente che deve favorire la sua crescita ed il suo benessere individuale.

Per tutto quanto sopra illustrato, l'intervento è indirizzato alla rilevanza degli aspetti positivi, delle capacità e delle risorse attivabili nel soggetto e nella famiglia, invece che sottolineare le carenze e le problematicità. La flessibilità del servizio impone progetti strettamente collegati alle esigenze del singolo destinatario.

TITOLO I - NORME GENERALI.....	5
Art. 1 – Oggetto e principi	5
Art. 2 – Finalità	5
Art. 3 - Destinatari	6
Art. 4 - Prestazioni	6
Art. 5 – Compartecipazione economica degli utenti.....	6
TITOLO II - PERSONALE	7
Art. 6 – Figure professionali	7
TITOLO III - UTENZA.....	8
Art. 7 - Modalità di accesso al servizio.....	8
Art. 8 – Valutazione, graduatoria e lista d’attesa.....	8
Art. 9 - Obblighi dell’utente	10
TITOLO IV - EROGAZIONE DEL SERVIZIO.....	11
Art. 10 - Attivazione del servizio	11
Art. 11 – Sospensione, cessazione, modifica del servizio	11
Art. 12 – Entrata in vigore e norma finale	12

TITOLO I - NORME GENERALI

Art. 1 – Oggetto e principi

Il presente regolamento disciplina le modalità di funzionamento dei servizi educativi domiciliari così come meglio specificati dal successivo art. 2, a favore dei minori anche disabili, degli adulti con disabilità, di adulti e nuclei familiari in condizioni di fragilità sociale, residenti nel territorio comunale.

I servizi sono da intendersi come interventi a progetto e temporanei finalizzati a soddisfare specifici bisogni sociali ed educativi delle persone di cui al precedente comma o per esigenze di sollievo del nucleo familiare.

Gli interventi si ispirano ai principi di rispetto della dignità della persona e al diritto della stessa ad autodeterminarsi, qualunque sia la sua condizione personale e sociale.

A tutti i cittadini utenti è garantito, a parità di condizioni, un uguale trattamento per l'accesso al servizio e per la fruizione delle prestazioni.

L'organizzazione degli interventi, curata dal Settore Servizi Sociali del Comune, deve rispondere a criteri di corretta gestione per il conseguimento del maggior grado di efficacia delle prestazioni.

Per l'attuazione dei servizi, l'Amministrazione Comunale può avvalersi di soggetti esterni, anche del terzo settore, con documentata esperienza nel campo .

E' favorito il coinvolgimento dei cittadini, al fine di conoscere l'evoluzione dei bisogni e di adeguare il Servizio alle reali esigenze della popolazione.

Art. 2 – Finalità

I servizi sono finalizzati a:

- prevenire situazioni di rischio per persone che vivono in condizioni psico-fisiche e sociali precarie, di isolamento sociale e/o a rischio di emarginazione;
- assicurare il necessario supporto ai nuclei familiari in difficoltà a svolgere funzioni di cura nei confronti della persona assistita;
- sostenere e rinforzare le risorse presenti nel contesto familiare affinché possano costituire la base per la realizzazione di un sostegno educativo adeguato alla persona, diventando parte attiva nella realizzazione del progetto di assistenza;
- favorire il mantenimento ed il recupero delle abilità della persona;
- realizzare interventi di recupero e di accompagnamento all'autonomia della persona assistita;
- collaborare ed utilizzare la rete dei servizi del territorio per un intervento mirato ed organico;
- garantire l'integrazione dei destinatari e dei loro nuclei familiari nel contesto sociale di appartenenza, anche in sinergia con le offerte del terzo settore e della rete informale.

L'attività dovrà svolgersi in forma integrata e coordinata con l'Ufficio comunale per la presa in carico delle persone con disabilità.

Art. 3 - Destinatari

I destinatari dei servizi educativi domiciliari sono:

- i minori di anni 18 (fino ad anni 21 in caso di provvedimento di prosieguo amministrativo ai sensi del R.D.L. 20.7.1934 n. 1404) con o senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria o di quella Speciale Minorile;
- i minori ed adulti con disabilità fino al compimento dei 65 anni di età (in possesso di certificazione di disabilità anche grave prevista dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104);
- adulti e nuclei familiari in condizioni di fragilità sociale, certificata dai servizi di base o specialistici.

Art. 4 - Prestazioni

Le prestazioni erogate dai servizi sono le seguenti:

- **Interventi educativi al domicilio** si intendono le attività educative individuali, da attuarsi al domicilio dell'utente. L'intervento è volto a superare situazioni di disagio prodotte da modelli familiari problematici, anche favorendo l'integrazione e l'apprendimento scolastico, nonché l'inserimento in specifiche realtà di socializzazione.
- **Interventi educativi territoriali** si intendono le attività individuali o di piccolo gruppo, volte alla socializzazione ed al sostegno educativo, che si svolgono sul territorio o presso strutture socio-educative o aggregative.
- **Interventi di supporto nell'attività sportiva** si intendono le attività con le quali si sviluppa insieme all'utente un percorso di carattere ludico-sportivo presso le strutture del territorio svolgendo una funzione di supporto con il personale tecnico specializzato.
- **Interventi educativi estivi** si intendono le attività organizzate nei mesi estivi capaci di rispondere in modo flessibile alle esigenze dell'utenza. In particolare si tratta di azioni integrative ai progetti ricreativi già in essere sul territorio.
- **Interventi di supporto alle famiglie** si intendono le attività rivolte alle famiglie a supporto delle competenze genitoriali. Possono configurarsi come interventi individualizzati di accompagnamento e sostegno alla funzione genitoriale o interventi di piccolo gruppo per la promozione del mutuo aiuto.
- **Interventi di accompagnamento/trasporto ai luoghi di cura e terapia** si intendono le attività volte a garantire l'accesso dell'utente ai luoghi di cura;
- **Interventi di sollievo** dal carico familiare per finalità espressamente progettate.

Art. 5 – Compartecipazione economica degli utenti

L'Amministrazione Comunale, considerate le finalità indicate nel preambolo e nel precedente art. 2, eroga i servizi educativi domiciliari a titolo gratuito.

TITOLO II - PERSONALE

Art. 6 – Figure professionali

Le figure professionali che operano nei servizi educativi domiciliari sono: il referente tecnico, l'assistente sociale, l'educatore professionale e lo psicologo. La metodologia di lavoro adottata è quella in équipe. Tutte insieme le predette professionalità, ad eccezione dell'educatore professionale che partecipa solo in fase di progettazione individuale, concorrono nelle fasi della programmazione, progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi.

Il referente tecnico

Il referente tecnico individuato all'interno del Settore Servizi Sociali Comunale svolge le seguenti funzioni:

- garantisce la compatibilità degli interventi progettati con la disponibilità finanziaria;
- presidia i rapporti con il soggetto gestore dei servizi domiciliari;
- coordina il lavoro dell'équipe.

Assistente Sociale Comunale

Gli Assistenti Sociali, ciascuno riferitamente all'area di competenza, svolgono funzioni di regia nell'attuazione dei singoli interventi.

Educatore professionale

L'educatore professionale:

- conosce tutti i dati rilevanti riguardanti l'utente di riferimento. In particolare dovrà conoscere la patologia, le implicazioni educative che essa comporta e le manovre di sicurezza da mettere in atto in caso di emergenza;
- attua le attività previste dal Progetto Individualizzato (P.I.) e nel piano settimanale dell'utente nel rispetto degli orari, degli obiettivi e dei contenuti stabiliti;

L'educatore in nessun caso potrà:

- somministrare direttamente farmaci agli assistiti.
- effettuare prestazioni a titolo privato a favore degli utenti seguiti.

Psicologo

Lo Psicologo svolge le seguenti funzioni:

- supervisione psicologica e verifica dei progetti. Svolge una supervisione psicologica sulla casistica, con funzione di verifica dell'andamento del progetto educativo e del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'équipe, costituita dal referente tecnico, l'assistente sociale e lo psicologo, procede:

- alla valutazione delle domande di ammissione al servizio;
- all'acquisizione di dati sull'utente. Al fine di definire un P.I. in linea con il progetto di vita dell'utente e con gli obiettivi, può richiedere agli istituti scolastici, ai servizi di base e/o specialistici di riferimento, copia della documentazione relativa allo stesso e può avere colloqui con i responsabili di riferimento;
- a stabilire le linee guida della progettazione educativa del servizio e a definire per ogni utente un Progetto Individualizzato (P.I.), anche in collaborazione con l'educatore professionale e gli specialisti di riferimento dell'utente;
- a raccordarsi con l'Ufficio comunale per la presa in carico delle persone con disabilità, per integrare la progettazione singola sul servizio con la progettazione globale sulla persona;

- a programmare e verificare le attività e i laboratori da proporre all'utenza, gli orari di svolgimento del servizio, le risorse in termini di personale e gli spazi che saranno utilizzati per lo svolgimento delle attività stesse;
- alla stesura della relazione conclusiva annuale degli interventi attuati;
- a formulare proposte per migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio.

Nell'attività di progettazione, monitoraggio e verifica conclusiva dell'attuazione del P.I., l'équipe coinvolge il nucleo familiare di riferimento.

TITOLO III - UTENZA

Art. 7 - Modalità di accesso al servizio

Il procedimento di ammissione al servizio si avvia in una delle seguenti modalità:

- a seguito di presentazione di domanda da parte dell'interessato o dai soggetti aventi titolo;
- d'ufficio da parte del servizio sociale comunale oppure a seguito di segnalazione dei servizi di base e/o specialistici che hanno in carico l'utente;
- in esecuzione di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria o di quella Speciale Minorile.

Alla domanda, redatta su apposito modello predisposto dall'Amministrazione Comunale, deve essere allegata la documentazione necessaria per attestare il possesso dei requisiti per beneficiare del servizio.

L'ammissione al servizio dà diritto ad essere collocati nell'elenco degli aventi titolo e comporta l'accettazione integrale delle norme contenute nel presente regolamento. La non ammissione deve essere comunicata all'interessato, con indicazione dei motivi di esclusione, entro 60gg dalla presentazione della domanda.

Art. 8 – Valutazione, graduatoria e lista d'attesa

La domanda/segnalazione viene valutata da una commissione costituita dall'équipe di cui al precedente art. 6. Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente del personale amministrativo del settore servizi sociali.

Atteso che il budget degli interventi domiciliari, assegnato al settore servizi sociali, è suddiviso tra area minori e area adulti, l'accesso al servizio è disciplinato secondo n. 2 graduatorie, di cui una per i soggetti minori ed una per i soggetti adulti.

Tali graduatorie vengono formate prima dell'inizio di ogni anno di intervento dalla predetta commissione. Salvo quanto diversamente disposto nei provvedimenti dell'autorità giudiziaria e dei servizi socio-sanitari, la validità della graduatoria è annuale.

MINORI

La Commissione procede all'assegnazione del punteggio massimo attribuibile per l'area minori (punti 18) secondo gli indicatori sotto elencati:

Indicatore	Gradazione punteggi	Punti assegnati
Capacità genitoriale MAX. punti 4	Appena Esistente	2
	Inesistente	4
Rete parentale MAX. punti 2	Parzialmente presente	1
	Non presente	2
Rete formale (terzo settore) MAX. punti 1	Parzialmente presente	0,5
	Non presente	1
Condizione socio ambientale Max punti 7 (fattori cumulabili)	Convive con altri minori presenti nel nucleo familiare (max. p. 3)	1 per ogni minore
	Convive con persona disabile	3
	Abitazione con barriere architettoniche (solo per persone con disabilità)	1
Assistenza alla persona Max 4 (fattori cumulabili)	Soggetto a terapie della riabilitazione (es. logopedia, fisioterapia , psicomotricità ecc.)	1
	Soggetto a terapie di cura alla persona (es. psicoterapia ecc.)	1
	Beneficiario di interventi da parte di privati a titolo oneroso	1
	Beneficiario di interventi e/o servizi di altra natura sul caso	1
ISEE NUCLEO FAMILIARE	da 0 a 6.500,00 euro	3
	da 6.501,00 a 12.000,00 euro	2
	da 12.001,00 a 16.000,00 euro	1

ADULTI :

La Commissione procede all'assegnazione del punteggio massimo attribuibile per l'area adulti (punti 16) secondo gli indicatori sotto elencati:

Indicatore	Gradazione punteggi	Punti assegnati
Rete parentale Max punti 2	Parzialmente presente	1
	Non presente	2
Rete formale (terzo settore) MAX. punti 1	Parzialmente presente	0,5
	Non presente	1
Autonomia domestica Max punti 4	Assente	4
	Insufficiente	3
	Media	2
Condizione socio ambientale MAX. punti 4	Convive con persona disabile	3
	Abitazione con barriere architettoniche (solo per persone con disabilità)	1
Assistenza alla persona MAX. punti 5	Beneficiario di assistenza medico infermieristica (ADI, Dialisi ecc.)	1
	Soggetto a terapie della riabilitazione (es. logopedia, fisioterapia , psicomotricità ecc.)	1

	Soggetto a terapie di cura alla persona (es. psicoterapia ecc.)	1
	Beneficiario di interventi di privati retribuiti	1
	Beneficiario di interventi e/o servizi di altra natura sul caso	1
ISEE	da 0 a 6.500,00 euro	3
	da 6.501,00 a 12.000,00 euro	2
	da 12.001,00 a 16.000,00 euro	1

Nell'ipotesi di parità di punteggi nella graduatoria "minori", la preferenza opera a favore del soggetto che ha ottenuto il maggior punteggio determinato dalla somma degli indicatori "capacità genitoriale " e "ISEE". Mentre nell'ipotesi di parità di punteggi nella graduatoria "adulti", opera a favore del soggetto che ha ottenuto il maggior punteggio determinato dalla somma degli indicatori "rete parentale" e "ISEE".

In caso di ulteriore parità ha diritto di precedenza il soggetto che ha presentato la domanda o che risulta segnalato per primo.

Qualora le risorse finanziarie a disposizione dell'Amministrazione Comunale non siano sufficienti a far fronte a tutte le necessità di interventi educativi domiciliari, le domande non ammesse al servizio costituiscono la lista d'attesa. Si procederà allo scorrimento in base alle graduatorie per cessazione oppure per rimodulazione di interventi in essere oppure nell'ipotesi di economie o aumento delle risorse finanziarie disponibili.

In base all'andamento delle liste d'attesa delle due graduatorie predette, l'Amministrazione Comunale si riserva la possibilità di modificare i rispettivi budget finanziari di riferimento, in modo tale che le eventuali eccedenze finanziarie di un'area possano essere impiegate per consentire lo scorrimento dell'eventuale lista d'attesa di un'altra area.

Nell'ipotesi in cui pervengano al servizio sociale segnalazioni o domande di attivazione del servizio nel corso dell'attuazione dei singoli interventi, le stesse vengono valutate secondo le modalità indicate in precedenza, e collocate in lista d'attesa secondo il punteggio ottenuto.

L'Amministrazione Comunale si riserva la possibilità di avviare interventi domiciliari, anche in deroga alla lista d'attesa, laddove particolari motivi di emergenza rendano necessario il pronto intervento.

Art. 9 - Obblighi dell'utente

L'utente o i soggetti aventi titolo vengono coinvolti nella stesura e attuazione del progetto individualizzato che devono sottoscrivere per accettazione. Inoltre devono assumersi i seguenti obblighi:

- confermare le prestazioni erogate dall'Amministrazione Comunale, attraverso la convalida della rilevazione presenze del personale educativo assegnato;
- avvertire con preavviso di almeno 24 ore il referente tecnico o l'assistente sociale, in caso di assenza o impossibilità da parte dell'utente di fruire del servizio;

- non chiedere al personale prestazioni aggiuntive di qualsiasi natura, anche a pagamento.

TITOLO IV - EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Art. 10 - Attivazione del servizio

Il servizio viene attivato attraverso le seguenti fasi:

- **Colloquio di inquadramento progettuale.** Valutata l'ammissibilità della domanda, esaminata la documentazione e verificata la disponibilità di risorse, l'utente o i soggetti aventi titolo sosterranno colloqui con l'assistente sociale e lo psicologo finalizzati a rilevare i bisogni educativi ed assistenziali da perseguire con l'intervento.
- **Stesura del progetto individualizzato.** Dopo il colloquio con l'utente, l'équipe di cui al precedente art. 6 formula il progetto individualizzato definendo:
 - gli obiettivi socio-educativi;
 - la sede di svolgimento delle attività;
 - i tempi di attuazione dell'intervento;
 - il piano settimanale dell'utente e i relativi orari, nonché i periodi di sospensione del servizio;
 - tempi e modalità di verifica.

Il progetto di norma ha una durata di 12 mesi, prorogabile di anno in anno, previa verifica della permanenza dei requisiti e dell'effettiva necessità di intervento. Nell'ipotesi in cui gli obiettivi siano mutati, dovrà essere rivisto l'intero progetto.

- **Individuazione dell'educatore di riferimento e condivisione degli obiettivi dell'intervento.** L'individuazione dell'educatore di riferimento deve tener conto delle competenze adeguate agli obiettivi del P.I. che dovranno essere illustrati e condivisi dall'assistente sociale e psicologo con l'educatore prescelto.
- **Presentazione dell'educatore alla famiglia e firma del progetto.** L'Assistente sociale, insieme al referente tecnico, presenta l'educatore ai soggetti della rete socio-familiare dell'utente, si definiscono gli obblighi reciproci e vengono illustrati gli obiettivi dell'intervento. Nella stessa sede l'utente o i soggetti aventi titolo firmano il progetto di intervento.

Il servizio, di norma, è organizzato e programmato dal mese di settembre al mese di luglio successivo. Particolari esigenze organizzative, di carattere definitivo o temporaneo, possono portare ad una diversa programmazione ed articolazione.

Art. 11 – Sospensione, cessazione, modifica del servizio

Il servizio può essere sospeso o può cessare su richiesta espressa per iscritto dell'utente o dei soggetti aventi titolo oppure qualora questi soggetti non rispettino il progetto individualizzato o i doveri di cui al precedente art. 9.

La sospensione e la cessazione può essere altresì disposta dal servizio sociale laddove siano venute meno, momentaneamente o definitivamente, le condizioni per l'attivazione del servizio domiciliare o per la conclusione del progetto di intervento.

In casi particolari ed in ragione dell'andamento della domanda del servizio, previa valutazione dell'èquipe, il monte ore settimanale del singolo intervento può essere incrementato o diminuito.

In caso di mancato svolgimento di prestazioni dovute ad esigenze giustificate dell'utente, il monte ore non fruito verrà recuperato nel bimestre successivo, con una franchigia di tre ore che rimangono a disposizione del servizio. Nel caso di mancato svolgimento per motivi indipendenti dall'utente, le prestazioni non svolte andranno interamente recuperate entro il mese successivo, in egual misura e compatibilmente con le esigenze organizzative del servizio.

Art. 12 – Entrata in vigore e norma finale

Il presente regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione.

Il regolamento si applica anche ai soggetti già destinatari dei servizi educativi domiciliari a partire dal mese di settembre successivo all'entrata in vigore del presente testo.

Sono abrogate le disposizioni dei regolamenti comunali incompatibili con le norme definite dal presente regolamento.

Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le norme vigenti in materia.